

# «Non lasciamo solo chi sceglie l'obiezione»



Paola Ricci Sindoni

«**L**ibertà e responsabilità: due principi che vanno tenuti insieme da chi sceglie l'obiezione di coscienza. Sono anche i punti fermi al centro del convegno nazionale di domani e sabato organizzato dall'associazione Scienza & Vita a Roma. In programma la lectio magistralis di Francesco Paolo Casavola, presidente emerito della Corte Costituzionale e presidente del Comitato nazionale di bioetica, e gli interventi, tra gli altri, di Maurizio Faggioni, Luciano Eusebi, Angelo Fiori, Carlo Casini, Massimo Gandolfini, Piero Uroda, Paolo Marchionni, Simone Pillon, Daniela Notarfonso e Chiara Mantovani. Ne parliamo con Paola Ricci Sindoni, docente alla Facoltà di Lettere e Filosofia all'Università di Messina e neopresidente di Scienza & Vita.

**Perché avete scelto di parlare di obiezione di coscienza?** Perché è un tema estremamente attuale. E non solo perché a 35 anni dalla legge sull'aborto è importante continuare a interrogarsi sull'efficacia di una normativa che sembra scontentare tutti. Il tema del nostro convegno non si fermerà comunque ad analizzarne i punti problematici. Ci siamo mossi piuttosto per rispondere a quanti, giovani medici e tutto il personale sanitario, si sentono lasciati soli e senza le adeguate informazioni quando maturano la scelta di obiettare, così come è garantita dall'articolo 9.

**Ci sono pressioni sui medici?** Può succedere, per questo noi vogliamo ribadire che l'o-

*Libertà e responsabilità: sono le parole chiave del convegno al quale l'associazione ha invitato i suoi 106 circoli locali. La nuova presidente Paola Ricci Sindoni: in gioco il diritto di dire no a un atto che si ritiene lesivo della donna e del nascituro, non tutelato*

biezione di coscienza non è un fatto formale o di convenienza, ma implica la libertà di coscienza di fronte a un atto che si ritiene lesivo della donna e del futuro nascituro, da nessuno in quel momento tutelato. Sappiamo bene che esiste un possibile conflitto tra due scelte, quella della donna che vuole abortire e quella del medico che intende astenersi da quell'atto. Entrambe, come si sa, sono previste dalla legge: l'obiezione e l'aborto. Possono certamente sorgere problemi di mancata assistenza nelle strutture mediche; questo non significa comunque che il diritto dell'obiezione sia continuamente sotto attacco. (Ma proprio ieri sera il ministro degli Esteri, Emma Bonino, ha forzato sostenendo che il diritto all'obiezione «sta mettendo a rischio il diritto delle donne di interrompere la gravidanza», ndr)

**Perché Scienza & Vita nel convegno parla di «libertà e responsabilità»?**

Proprio perché accanto alla libertà di coscienza, intangibile, è necessario risvegliare il senso di responsabilità verso il sistema sanitario, verso le donne, e anche, non ulti-

mo, il nascituro. L'obiezione non è solo una sacrosanta libertà: va coniugata con l'impegno a essere presenti nei consultori, per informare le donne su tutte le possibili alternative all'aborto, così da offrire sostegno e, se possibile, argomentare la propria scelta. Occorre che si dia testimonianza della propria libertà di coscienza.

**Su cosa si fonda il diritto all'obiezione oggi?**

È un principio che si rifà alla libertà di coscienza, che è un diritto riconosciuto dalla nostra Costituzione. È qualcosa che viene prima della deontologia e del giuramento di Ippocrate, affonda le radici nel più intimo della persona, là dove si maturano l'adesione a valori fondamentali.

**Quali sono le priorità per Scienza & Vita?**

L'attività va rilanciata su due fronti. In primis vogliamo puntare sull'approfondimento culturale, giuridico, etico, sanitario di ogni questione bioetica, con seminari di studio che offrano una ricchezza di prospettive e idee, ispirate all'orientamento cristiano che fissa, come irrinunciabili, alcuni principi, come la difesa della vita dal concepimento sino alla sua fine naturale. Il secondo punto riguarda invece le risposte che vogliamo dare alle nostre 106 associazioni locali, alcune molto attive sul territorio, dove svolgono un grande lavoro di informazione e diffusione dei temi bioetici. Insieme a loro, abbiamo pensato nei prossimi mesi di concentrarci sul fine vita, al di là della legge arenatasi a fine legislatura. Temi, quali le cure palliative, gli hospice, l'alleanza tra medico e paziente, richiedono ancora di essere riletti e approfonditi alla luce delle nuove attese della società civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA